

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00452720
ESC - Ente schedatore	M378
ECP - Ente competente	M378
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	elmo
OGTV - Identificazione	opera isolata
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	reale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Musei Reali - Armeria Reale
LDCS - Specifiche	Manica di levante/ -1/ Depositi
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	B.57
INVD - Data	NR
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	S.M.692bis
INVD - Data	NR
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ERITREA

**PRVR - Regione**

nr

**PRVP - Provincia**

nr

**PRVC - Comune**

nr

#### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

**PRCT - Tipologia**

bottega

**PRCQ - Qualificazione**

artigiana

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Secolo**

XVII

**DTZS - Frazione di secolo**

seconda metà

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

**DTSI - Da**

1651

**DTSV - Validità**

ca

**DTSF - A**

1700

**DTSL - Validità**

ca

##### **DTM - Motivazione cronologia**

analisi storica

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

##### **ATB - AMBITO CULTURALE**

**ATBD - Denominazione**

ambito Africa centro-orientale

**ATBR - Riferimento all'intervento**

realizzazione

**ATBM - Motivazione dell'attribuzione**

analisi storica

#### **MT - DATI TECNICI**

##### **MTC - Materia e tecnica**

acciaio/ incisione

#### **MIS - MISURE**

**MISU - Unità**

cm

**MISA - Altezza**

NR

**MISL - Larghezza**

22,5

**MISP - Profondità**

NR

**MISD - Diametro**

NR

**MISN - Lunghezza**

43

**MISS - Spessore**

NR

**MISG - Peso**

1820

#### **CO - CONSERVAZIONE**

##### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

**STCS - Indicazioni specifiche**

ossidazione diffusa su tutta la superficie

#### **DA - DATI ANALITICI**

##### **DES - DESCRIZIONE**

Elmo a cono listato in acciaio fortemente rimaneggiato. È presente un lungo nasale in acciaio aggiunto probabilmente nell'Ottocento. Una

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	fitta maglia metallica rivettata protegge la fronte e la nuca del combattente. Sulla superficie dell'elmo si vedono leggere tracce di una antica incisione decorativa ormai quasi del tutto abrasa. L'elmo, difficilmente ascrivibile ad una specifica tipologia, seppur simile in alcuni tratti a modelli di fine Cinquecento o seicenteschi, risale a molti secoli prima dell'ultimo utilizzatore (1894), in un'ottica di riuso degli armamenti difensivi che poteva essere plurisecolare.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	n.d.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	n.d.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Lo Stato dei dervisci venne fondato nel 1896 da Mohammed Abdullah Hassan, un leader religioso che raccolse a sé accoliti provenienti da tutto il Corno d'Africa. Tale Paese nacque per mezzo della sottomissione di terre precedentemente occupate dai sultani somali, dall'Impero etiope e da alcune potenze europee come il Regno d'Italia e il Regno Unito. La loro strenua resistenza contro il mondo Occidentale ne comportò l'appoggio dell'impero Ottomano ma anche dell'Impero tedesco, in questo caso in un'ottica antibritannica. Lo Stato dei Dervisci trovò temine nel 1920 quando l'esercito britannico bombardò la capitale Taleh. Dai carteggi conservati presso l'Archivio dell'Armeria Reale di Torino, apprendiamo come nel giugno del 1895 giunse in Armeria un'importante collezione di armi e bandiere proveniente dall'Abissinia, nello specifico dalla Colonia Eritrea, inviate dal Generale Baratieri. Nelle lettere che informano dell'invio delle armi, venne ribadito come l'esposizione di queste fosse altamente raccomandabile in quanto pratica comune presso le altre armerie di nazioni colonialiste, con lo scopo di celebrare i fatti d'arme più significativi. Tali armi erano pervenute nelle mani del generale come prede belliche. Nella battaglia di Argordat furono prese 72 bandiere, di cui 68 con il drappo, una mitragliatrice e 700 fucili. Il 3 gennaio 1895, l'esercito vincitore dello scontro entrò a Massava esponendo le bandiere prese ai Dervisci e suonando i tamburi del nemico. Alla presa di Cassala vennero catturate 50 bandiere, di cui 10 bruciate nell'incendio dei Tucules, inviate a Uassava nella gran sala del Palazzo del Comando. Nelle cinque casse che giunsero in Armeria Reale troviamo al loro interno: 1 tamburello preso a Serobeti; 2 bandiere dei Dervisci prese ad Agordat; 2 bandiere dei Dervisci prese a Cassala; 15 lance prese a Cassala; 1 negarit (tamburo da guerra di grandi dimensioni) preso a Senafè nella tenda di Ras Mangascia; 2 tamburelli presi a Senafè; 1 armatura presa a Cassala (con elmo di ferro); 2 trombe dei Dervisci; 6 fucili presi a Agordat, Cassala e Senafè. Questo elmo, appartenuto ad un capo dei dervisci, risulta essere quello preso a Cassala, assieme ad una cotta di maglia, dopo la battaglia del 17 luglio 1894 combattuta tra le truppe coloniali italiane e i mahdisti sudanesi. Il Generale Oresta Baratieri occupò la cittadina, ritenuta allora roccaforte avanzata del Mahdismo, al fine di prevenire gli attacchi nemici sul territorio dell'Eritrea allora in mano italiana. La vittoria italiana negli scontri ebbe un grande eco internazionale, tanto che sia dal Regno Unito sia dalla Germania giunsero lodi per il governo italiano per l'impresa compiuta.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Armeria Reale di Torino
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	MiC - Musei Reali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1 - 10122, Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella
<b>FTAD - Data</b>	07/09/2023
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Ministero della cultura/ Musei Reali
<b>FTAC - Collocazione</b>	Musei Reali/ Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0019092

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	GONELLA FOTO DI GONELLA PAOLO/ E-mail: fotogonella
<b>FTAD - Data</b>	07/09/2023
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Ministero della cultura/ Musei Reali
<b>FTAC - Collocazione</b>	Musei Reali/ Archivio Fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0019093

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Dondi, Giorgio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000027
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.6

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2023
<b>CMPN - Nome</b>	Picchianti, Simone
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cermignani, Davide
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Speranza, Daniela
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia

## AN - ANNOTAZIONI

Questo elmo, appartenuto ad un combattente dei dervisci, venne preso dopo la vittoria nella battaglia del 17 luglio 1894 combattuta tra le truppe coloniali italiane e i mahdisti sudanesi presso Cassola. Il

### OSS - Osservazioni

Generale Oreste Baratieri occupò la cittadina, ritenuta allora roccaforte avanzata del Mahdismo, al fine di prevenire gli attacchi nemici sul territorio dell'Eritrea allora in mano italiana. La vittoria italiana negli scontri ebbe un grande eco internazionale, tanto che sia dal Regno Unito sia dalla Germania giunsero lodi per il governo italiano per l'impresa compiuta.